

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
semestrale » 7.00
Un numero separato » 0.50
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
Fondatore: EMILIO KLAMPPERER
Successore ten. colonnello KLAMPPERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.50.
Gli abbonamenti non si delettano per raccomandato un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

Lo sviluppo del Caseificio nel Friuli

(Nostra intervista col prof. cav. Enore Tosi)

Il cav. Enore Tosi, ispettore Provinciale del Caseificio ci riceve con quella squisita gentilezza che è una sua proprietà e soltanto quando intuisce che veniamo a intervistarlo sembra rammaricarsi, per un momento di averci egli stesso invitati ad accomodarci nel suo ufficio, che sa le ore del suo fruttuoso lavoro.

Un'intervista? Ma questi giornalisti hanno la mania di intervistare la gente. Non ha scritto e non ha parlato abbastanza il cav. Tosi sulle latterie e non continua a percorrerle tutto il Friuli — oggi a Gemona, domani alla Bassa — illustrando, incitando, organizzando, istituendo, perché ci sia bisogno di affliggerlo con una intervista? Ma l'inopportuno visitatore questa volta, non disarma e prende d'assalto la posizione di fronte; con una generica domanda di prammatica, oggi:

— Così, cavaliere, è proprio esatto che l'industria del Caseificio attraversa una forte crisi?

— L'industria casearia — ci dice l'Ispettore Provinciale — non ha accentuata una sua crisi particolare; se attraverso un laborioso periodo di assestamento, vista specialmente come quadro nazionale, questo è dovuto alla crisi che ha colpito ogni forma di attività nel campo agricolo e che viene quindi a ripercuotersi anche nel caseificio che è una branca diretta ed eminente. Nel Friuli le Latterie sono in costante aumento ma soltanto se diamo uno sguardo al cammino fatto finora ci possiamo rendere conto dello sviluppo raggiunto dal caseificio nella nostra provincia.

Le origini

— Bisogna risalire al 1806 per trovare traccia delle prime Latterie sociali turnarie con struttura, naturalmente, primitiva ma che furono la cellula madre delle Latterie fiorite più tardi. In quell'epoca il comandante le milizie di presidio al Forte di Osoppo, il nob. Antonio dei Conti Savorgnan istituiva le prime Latterie turnarie ambulanti fra piccoli produttori di latte rendendo possibile una maggiore utilizzazione del prodotto molto più redditizia che non fosse data dal rudimentale caseificio domestico. La forma primitiva di associazione — il latte di tutte le famiglie veniva lavorato per turno presso una data famiglia del paese — dimostra come il concetto della cooperazione fosse penetrato nella mente svegliata di quel popolo molto prima che se ne occupassero sociologi ed economisti.

Fino a una ventina di anni fa il monopolio delle latterie turnarie di prestanza del latte era in mano alle donne perché gli uomini, in gran parte operai o piccoli imprenditori emigravano in massa; e fino a quell'epoca esistevano ad Osoppo 16 latterie turnarie di prestanza del latte che lavoravano 80 o 130 litri di latte al giorno dette Latterie furono col tempo assorbite dalla Latteria Sociale Turnaria moderna e progredita che lavora intorno a 20 q.li di latte giornalieri.

Una quarantina di latterie del tipo di Osoppo chiamate anche le «Compagnie del latte» esistevano fino al periodo immediatamente prebellico nella cosiddetta Slavia italiana e anche queste gradatamente andarono trasformandosi in ben attrezzati organismi moderni.

Le latterie turnarie

— Lo sviluppo di queste latterie segna una caratteristica del Friuli o si inquadra con quello generale del Caseificio italiano?

— E' stabilito — ci dice il cav. Tosi — che la zona classica delle latterie turnarie rimane il Friuli specie nei mandamenti di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Spilimbergo, Cordero, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Canal del Ferro e Val Canale dove esistono complessivamente oltre 300 latterie turnarie moderne alcune delle quali molto importanti. Ogni Latteria è governata da uno statuto dotato di attrezzi e macchinari modernissimi, e conserva il sistema turnario di assegnazione del formaggio e burro corrispondente al credito di latte che il socio ha verso la latteria stessa. Il formaggio prodotto è del tipo Montasio comune e tutte le Latterie del Friuli e che si presta secondo la sua stagionatura alla triplice utilizzazione da tavola, da companatico, e da

grattugia — durante il 1925 — se i dati le possono interessare — queste latterie hanno lavorato in complesso 425.000 q.li di latte producendo q.li 34.500 di formaggio, q.li 9.350 di burro per un valore di 42 milioni e 500.000 lire.

Un certo numero di latterie sociali turnarie esistevano circa 50 anni fa nell'Emilia e nel Mantovano e fino a pochi anni fa nel Bellunese, nel Vicentino, nel Trentino, in Valtellina e Val d'Aosta ma tutte andarono gradatamente scomparendo o trasformandosi in più agili organismi.

Soltanto il Friuli per le condizioni agricole, economiche e sociali della piccola proprietà e per lo spirito conservatore ha non solo conservato il sistema delle latterie turnarie ma lo ha esteso notevolmente tanto che le latterie a sistema turnario sono oggi 316 e attrezzate modernamente.

Le Latterie sociali a forma Cooperativa invece sono oggi nella nostra Provincia circa 170. Tale forma di latteria ebbe la propria origine in Carnia, a Collina di Forni Avoltri, nel 1882 per iniziativa del maestro elementare E. Caneva dopo una gita fatta da questi in Cadore dove già funzionavano in forma rudimentale, alcune latterie sociali. Ben presto seguirono le latterie di Forni Avoltri e di Fanna e nel 1883 si fondavano le nuove latterie di Illeggio, Tolmezzo, Tricesimo, Ampezzo e Raveo. Nel 1888 il Congresso Regionale Veneto delle Latterie Sociali apriva nuovi orizzonti al caseificio friulano e rapidamente le latterie andavano diffondendosi in Carnia e la forma Cooperativa si allargava anche nel restante Friuli.

L'organizzazione tecnica

— Vuol dirci qualche dato, professore, sull'organizzazione tecnica del Caseificio friulano? Attraverso quali attività e quali provvidenze l'industria casearia ha potuto raggiungere lo sviluppo odierno?

— Abbiamo ricordate le origini delle Latterie in Friuli. Nel 1905 la Cattedra Ambulante di Agricoltura, visto il numero rilevante dei Caseifici oramai costituiti nel Friuli — in quell'epoca assommavano a 275 con un lavoro medio complessivo di 480 mila q.li di latte all'anno che importava un valore, in quei tempi, di 10 milioni di lire all'anno — nominava nell'intervistato un Titolare di Sezione speciale o Ispettorato per il Caseificio per la propaganda Casearia e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle Latterie già esistenti. Nello stesso anno si iniziavano i corsi teorico-pratici di caseificio presso la latteria-scuola R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta...

— Dove — interrompiamo — insegnava il prof. Enore Tosi.

— ...precisamente, e dove i corsi furono e sono, poichè ancora si tengono corsi di studio invernali, frequentatissimi da giovani di tutta la Provincia desiderosi di apprendere e perfezionarsi nell'arte casearia. Corsi mobili di Caseificio furono tenuti presso le più importanti latterie della Provincia e dal 20 al 25 aprile 1912 ebbe luogo a Udine il 3. Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative che mise in luce il poderoso quadro tecnico ed economico delle Latterie Friulane. Corsi di istruzione casearia a cura dell'Ispettorato del Caseificio si tengono tuttora annualmente e la scuola di caseificio di San Vito al Tagliamento, diretta...

— Dal «papà» delle latterie friulane...

— ha dato maggiore incremento all'arte del caseificio. L'Ispettorato nulla trascurava per favorire lo sviluppo delle latterie e il lavoro è molto.

Cifre eloquenti

Non vogliamo far perdere al cav. Tosi altro tempo prezioso e ci accingiamo a chiedere l'intervista non senza prima avergli chiesto alcune indicazioni intorno ai danni subiti dalle latterie nel periodo dell'invasione.

— Come tutte le altre organizzazioni agricole economiche e varie — ci dice il cav. Tosi — anche quella delle latterie subì durante l'invasione danni enormi. Non solo per le continue requisizioni delle bovine il latte venne a mancare, ma i caseifici sociali furono messi in condizioni di non poter funzionare per le devastazioni a cui fu-

rono soggetti. Macchinari e attrezzi furono distrutti, asportati e dispersi, i locali vennero occupati dalla soldataglia. Delle 321 latterie di anteguerra solo una ventina poterono funzionare a periodi e faticosamente.

Dopo la liberazione, nel fervore della ricostruzione, intrapresa con dura lena e mirabile tenacia, già nel gennaio 1919 una decina di latterie tornarono a vivere in Carnia e nel maggio 45 caseifici riprendevano il lavoro stroncato.

Più tardi coll'importazione delle vacche dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'Emilia ritornarono a funzionare gradatamente numerosi altri Caseifici sociali, fino al ritorno completo della normalità e alla susseguente magnifica marcia ascensionale.

— Complessivamente — ci dice il cav. Tosi — le Latterie Sociali friulane nel 1927 erano 486 delle quali 161 provviste di impianti elettrici. Dette latterie lavorano in un anno oltre 850.000 q.li di latte; producono 73.000 quintali di formaggio e 13.500 q.li di burro. Le Latterie della Carnia e della montagna danno inoltre una produzione di q.li 7.250 di ricotta.

Nel mandamento di Cervignano una decina di latterie non lavorano il latte, ma lo raccolgono e, se occorre, la pastorizzano per inviarlo poi, con mezzi rapidi, a Trieste, Gorizia, Grado dove è ricercato per il consumo diretto.

Annualmente vengono esportati circa 6.500 quintali di burro e formaggio a Pola, Trieste, Montecone e Venezia e anche nelle altre Province. Piccole quantità di

formaggio vengono esportate in Francia destinato quasi sempre ai nostri emigranti. Il valore annuo rappresentato dall'attività del Caseificio friulano si aggira sui 75-80 milioni di lire.

Nel Goriziano

— E nel Friuli della Provincia di Gorizia — chiediamo al prof. Tosi — lo sviluppo del caseificio ha assunto l'importanza raggiunta nella nostra Provincia?

— Nemmeno per sogno: tuttavia anche nel goriziano si lavora e con fede e quelle latterie che già esistono — e ve ne sono una sessantina — se nella attrezzatura tecnica, generalmente, sono un po' primitive in quella amministrativa sono ottimamente organizzate. I soci delle latterie del goriziano non sono forti consumatori di formaggio come i nostri friulani; il burro e il formaggio prodotto vengono venduti al migliore offerente e il ricavato della vendita viene diviso in proporzione del latte da ognuno conferito al caseificio. Il tipo di formaggio fabbricato è il Plezzano mezzo grasso, ma diverse latterie, provviste di macchinari e attrezzi moderni, producono dell'eccellente burro assai ricercato a Trieste. Se non vado errato dalla statistica più recente risulta che le latterie del Goriziano lavorano circa 70.000 q.li di latte annui.

L'avvenire del Caseificio

Il prof. Tosi ci intrattiene ancora con interessanti dimostrazioni sull'importanza delle Latterie in Friuli. Lo sviluppo del Caseificio nel Friuli è in atto, guidato, contenuto saggiamente e favorito dall'opera in-

stancabile dell'Ispettorato di cui è direttore lo stesso cav. prof. Tosi che da molti lustri dona tutta la sua costante attività, le sue cure e la sua vasta competenza al problema caseario friulano e del quale, il cav. Tosi, è precipuo vanto se il Caseificio nostro ha oggi uno sviluppo e una importanza tanto notevoli.

La produzione delle latterie friulane è buona nel rapporto qualitativo e quantitativo: lo spirito di cooperazione è diffuso e la necessità della tecnica e dell'organizzazione casearia è sentita dai friulani che sono i più forti consumatori di formaggio tra i popoli non solo d'Italia e d'Europa ma, forse, del mondo.

L'industria del Caseificio rappresenta per il Friuli un cespite di guadagno notevole; un vantaggio economico agricolo non trascurabile e una leva di carattere morale e sociale che tanto bene ha già sparso nelle campagne e che è stata lievitata per tante generose iniziative agricole.

L'avvenire — mentre anche il patrimonio zootecnico va riconquistando lentamente la sua proprietà e unità — segnerà al caseificio friulano nuove brillanti affermazioni e lo porrà ancora più alto tra i posti occupati dalle varie Province nell'industria del latte e dei suoi prodotti come logica conseguenza del costante progresso agricolo regionale e nazionale.

Con questo augurio e ringraziandolo della squisita gentilezza abbiamo salutato il cav. prof. Tosi non erroneamente battezzato il «papà» delle latterie del Friuli.

G. P. Fabretto

L'Italia sui mercati del mondo

Le statistiche del «commercio estero italiano» durante il 1927 mostrano nei loro risultati complessivi gli effetti benefici che la politica monetaria italiana di rivalutazione e di ritorno all'oro hanno apportato ai nostri traffici con l'estero. Il processo di adeguamento dell'attività produttiva italiana al nuovo livello dei cambi, si manifesta particolarmente nel 2.0 e 3.0 trimestre dell'anno decorso.

Economia di miliardi

Il valore complessivo delle nostre importazioni fu nel 1927 di 20.374 milioni, mentre era risultato di 25.879 milioni nel 1926, con una diminuzione di 5.505 milioni, che si ragguaglia al 21 per cento circa. Nel 3.0 trimestre 1927, rispetto al corrispondente periodo del 1926, si registrò una minore spesa di importazione di 1.950 milioni e nel 4.0 trimestre il risparmio per l'economia italiana, per il rifornimento di merci estere, fu di 1.950 milioni e nel 4.0 trimestre il risparmio per l'economia italiana, per il rifornimento di merci estere, fu di 1.120 milioni. Le esportazioni risultarono di 15.615 milioni, mentre furono di 18.665 milioni nel 1926, con una diminuzione di 3.050 milioni che si ragguaglia all'11 per cento circa. Il «deficit» della bilancia mercantile, che era stato di 7.214 milioni nel 1926, fu di 4.759 milioni nel 1927, con una diminuzione quindi di 2.455 milioni che si ragguaglia al 34 per cento circa. Il movimento commerciale, distinto per mesi, mostra nel settembre e nell'ottobre una maggiore esportazione di 34 e 22 milioni rispettivamente, mentre nel 1926 si era avuto un saldo attivo nel solo mese di ottobre.

La contrazione delle esportazioni, che si adegua come si è detto all'11 per cento circa, dimostra che la capacità di vittoriosa espansione delle nostre industrie nei mercati esteri non è stata intaccata dal processo di rivalutazione monetaria manifestatosi con rapido ritmo, specie nei primi mesi del 1927. Infatti, le nostre importazioni; si sono contratte di una percentuale che si ragguaglia a circa il doppio di quella segnata dalla diminuzione delle nostre esportazioni, sempre rispetto al 1926.

L'esame delle principali voci del nostro commercio estero conferma e pone in nuova luce il favorevole giudizio già formulato. Nella categoria dei cereali, legumi, tuberi e loro derivati alimentari, a malgrado l'aumento di circa 90 mila tonnellate nella

quantità importata nel 1927 rispetto al 1926, si è avuto un risparmio di 740 milioni di lire. L'importazione del cotone, che si è ridotta nel 1927 a 33 mila tonnellate e cioè del 13 per cento circa rispetto al 1926, ha rappresentato una minore spesa per l'Italia di 1.393 milioni e cioè del 40 per cento circa rispetto al 1926. Le importazioni di lana che si sono contratte per circa 6 mila tonnellate, e cioè del 10 per cento circa rispetto al 1926, hanno rappresentato una minore spesa di 369 milioni che si ragguaglia al 23 per cento circa della spesa sostenuta dall'Italia nel 1926. Le importazioni di ghisa, ferro ed acciaio, che si sono ridotte di 241 mila tonnellate e cioè del 18 per cento circa, hanno rappresentato una minore spesa di 316 milioni e cioè di circa il 29 per cento del valore complessivo registrato nel 1926.

Tutte indistintamente le principali categorie di merci hanno segnato notevoli diminuzioni nel valore in lire delle nostre importazioni, ad eccezione del gruppo dei semi, frutti oleosi e loro residui, che mostrano un aumento di 15 milioni di lire, verificatosi nel 1927, rispetto a quella del 1926.

Esportazioni in aumento

Le nostre esportazioni per commercio, mostrano notevoli aumenti nei quantitativi inviati all'estero, cui corrispondono diminuzioni percentualmente lievi nel valore complessivo rispetto al 1926. Il gruppo della seta naturale e della seta artificiale mostra un aumento di esportazione di 6 mila tonnellate, rispetto al 1926, cioè di circa il 23 per cento. I tessuti di cotone esportati nel 1927 superano di oltre 4 mila tonnellate le esportazioni del 1926. La canapa, il lino, la juta ed altri vegetali filamentososi sono in aumento per oltre 34 mila tonnellate, e cioè, per oltre il 36 per cento. Le pelli e le pellicce esportate sono in aumento per 11 mila tonnellate e cioè del 35 per cento rispetto al 1926. Le diminuzioni che si notano nei valori complessivi della nostra esportazione per le principali categorie di merci, rispetto al 1926, si aggirano intorno al 15 per cento: per il cotone soltanto si nota una diminuzione di circa il 25 per cento nella esportazione complessiva del 1927, in confronto a quella del 1926, il che è dovuto alle particolari condizioni del mercato internazionale di questa merce.

Sono invece in aumento i valori espor-

tati delle pietre, terre e minerali non metallici, per complessivi 30 milioni e la esportazione di pelli e pellicce per 19 milioni di lire. Si notano inoltre, aumenti notevoli nella esportazione di alcuni speciali ottaggi freschi e nelle esportazioni di aranci e mandarini ed altre frutta fresche, nel vermouth in fusti, nei pannelli di semi oleosi, nei filati di lana, semplici e ritorti, nella seta bratta tinta, e specialmente nella seta artificiale greggia, che ha circa triplicato nel 1927 i propri quantitativi esportati, aumentando di più, che il doppio gli introiti. Lo zolfo ed il fiore di zolfo mostrano anche essi aumenti notevoli sia nella quantità che nel valore.

Bilancia attiva con la Germania

Le correnti del traffico con i vari paesi esteri mostrano rilevanti variazioni intervenute nel 1927 in confronto al 1926. La nostra bilancia commerciale è risultata attiva con la Germania, con la Svizzera, con l'Egitto, con la Spagna, con l'Ungheria e con la Grecia. E' da notare che la nostra bilancia commerciale con la Germania, nel 1926 era risultata passiva, le importazioni han superato infatti le esportazioni per 568 milioni di lire. Nel 1927 invece, la nostra bilancia commerciale con la Germania è risultata attiva, le esportazioni hanno infatti, superato le importazioni per 357 milioni di lire. Anche con l'Ungheria la nostra bilancia commerciale, che fu passiva per 110 milioni nel 1926, è risultata attiva per 39 milioni nel 1927.

L'adeguamento dei prezzi e la capacità di concorrenza

I nostri traffici esteri, nel 4.0 trimestre del 1927, attestano nelle loro variazioni quantitative e di valore il progressivo adeguamento dei prezzi italiani alla nuova situazione monetaria e la capacità di concorrenza della nostra industria sui mercati mondiali. Tutte indistintamente le principali categorie della nostra esportazione denotano aumenti nei quantitativi, cui per altro corrisponde una diminuzione nei valori dichiarati. E' da rilevare però che tale diminuzione risulta quasi sempre inferiore al 25 per cento, percentuale di diminuzione segnata dai cambi esteri italiani negli ultimi mesi del 1927 rispetto ai corrispondenti mesi del 1926. Risultano in aumento nell'ultimo quadrimestre del 1927 le esportazioni di canapa greggia, tessuti di juta, filati di cotone, di seta artificiale greggia, ecc.

Finanza

Se l'abuso del qualificativo di storico ai discorsi parlamentari ed extra parlamentari non avesse cancellato la fisionomia della parola noi vorremmo definire tale il lungo discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze, Volpi di Misurata al Senato del Regno.

Discorso lucido ed esauriente che ha esplicito agli occhi della Nazione tutto il quadro complesso della faticosa battaglia combattuta e vinta in difesa della finanza italiana. Nel mentre sui giornali e nei circoli ancora si discute sulla stabilizzazione della moneta agli effetti dei prestiti esteri e al pericolo di inflazione di credito, il ministro Volpi ha gridato forte l'«Alleanza» della finanza monetaria suffragando la sua poderosa dimostrazione con dati e premesse fondamentali. Il «Corriere della Sera» commentando il discorso dopo alcune asserzioni d'indole generale scrive: «Vi sono alcuni punti che meritano di essere rilevati, perchè precisano le vedute del Governo su argomenti e problemi rimasti indeterminati, aperti o anche controversi. E cioè: 1. il Governo ritiene che un alleggerimento della legislazione dei cambi debba essere posto in atto, sia pure con grande cautela; 2. il programma del contenimento della circolazione, anche proveniente da trasformazioni di valute estere, rimane inalterato; 3. i prestiti esteri si intendono subordinati alla possibilità di restituirli con un aumento di ricchezza trasferibile; 4. l'obbligo della conversione dei biglietti in oro o in divise aeree sarà perfezionato con l'obbligo del mantenimento del corso della

valuta italiana entro i limiti dei punti dell'oro, e cioè delle spese per la sua importazione o esportazione; 5. il Governo respinge la politica degli interventi dello Stato nelle aziende private; 6. il Governo considera la possibilità di perfezionare il nostro sistema di circolazione del risparmio e del denaro, mettendo forse più chiaramente al centro l'Istituto di Emissioni, quale banca delle banche, per porlo in grado di adempiere alla nuova e più vera funzione che gli è propria; 7. il Governo intende apportare non lievi innovazioni alla legge e al sistema di accertamento della tassa di circolazione sui biglietti di banca, mediante una partecipazione dello Stato ai redditi delle riserve aeree produttive».

Il Governo per bocca del Ministro delle Finanze ha voluto ancora una volta dare alla Nazione la certezza della vittoria della Finanza italiana.

I risultati a cui siamo pervenuti sono la migliore dimostrazione di quanto possa un Governo fittivo e un popolo disciplinato e sono il più lieto auspicio avvenire. Occorre che tutta la Nazione assecondi l'opera del Governo, che ha fiducia sia cieca e inderogabile, che le insinuazioni in sordina siano messe a tacere.

L'Italia lavora e il Governo è lungieggente. Il discorso Volpi che ha luneggiato metodi e verità teoricamente e praticamente ignopugnabili ha ben definite le mansioni di enti bancari, del Tesoro, del Lavoro, ma ha anche detto che bisogna avere più fiducia nei propri reggitori anche se tutte le crisi non sono superate. Questo occorre: maggiore fiducia.

p. di b.

CRONACA FRIULANA

Il nostro Artigianato

La medaglia d'oro della Direzione Generale del P. N. F. è venuta a decorare il lavoro della Comunità artigiana di Udine, anch'issimo premio concesso per l'ottima affermazione friulana al Primo Concorso Nazionale del Mobile. E' inutile qui riepilogare tutte le lacune di ordine tecnico ed estetico che sono state prospicte e trattate sulla stampa quindici anni della Mostra Concorso e che, da noi, hanno trovato severi censori, per quanto riguardava il nostro intervento. Magrudo tutte queste censure e tutte le manchevolezze, il Friuli, che vanta tradizioni antiche e nuovissime nell'arte del mobile (specialmente nel colore poltronicistico e di scuola libera) anche se oggi si trova in negabilmente in stato di inferiorità in confronto a quelle Regioni, e non sono tante, che fin da vicino seguono il progresso artistico, tecnico, nel campo del mobile stesso ha saputo conquistare nel concorso un posto eminentemente per merito dei concorrenti Sello Angelo di Udine e Antonio Toffoletti di Tarcento. Due premi in denaro e due medaglie tra cui quella altamente significativa del P. N. F. sono il riconoscimento della brillante affermazione friulana.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente coi premiati che onorano il nostro vecchio e lavoratore Friuli formuliamo non meno vivi voti affinché la nobile arte del mobile venga favorita e fiancheggiata da tutte quelle provvidenze che ne permettino lo studio e lo sviluppo specialmente ora che le comunità artigiane anche nel nostro Friuli godono di uno spirito organizzativo destinato a meglio cementarle e nobilitarle praticamente.

La giornata del riso

In tutta la Provincia la «Giornata del riso» è stata celebrata con quelle direttive ispirate dalle Autorità. Negli alberghi e osterie, i piatti di riso hanno avuto meritato onore e anche i privati hanno fatto buon viso a piatto gustoso.

La giornata del riso non dovrà però segnare un fatto transitorio ma richiamare la necessità e l'opportunità di un maggior consumo del cereale ai fini già illustrati. Il 19 febbraio deve restare come giornata di partenza, organizzata, per una lunga e continuata esperienza.

DALL' UDINESE

PORDENONE

Il prezzo fisso

I Commercianti ed esercenti hanno accolto con spirito di disciplina e di conscia responsabilità il provvedimento del «prezzo fisso» e i primi esperimenti hanno dato buon risultato. Il valore del provvedimento è stato compreso e accolto favorevolmente. Anche i più restii stanno ambientandosi alle nuove norme che salvaguardano la dignità del commercio in generale.

RIVIGNANO

Il ponte

Presso il Municipio ha avuto luogo una riunione nella quale fu trattato l'importante argomento della auspicata costruzione del ponte di Madrisio. Venne illustrata l'importanza del manufatto agli effetti militari, strategici, del commercio e del traffico. Fu votato un ordine del giorno tendente a volgere il problema per la pronta soluzione.

GRADO

Per la stagione balneare

Allo scopo di meglio favorire la stagione balneare e l'industria del forestiero il Comitato Cura e la Delegazione Fascista dei Commercianti ed Albergatori ha già iniziato un attivissimo lavoro di preparazione. E' stato, tra l'altro, costituito un Comitato Propaganda e Stampa che curerà anche la pubblicazione di una rivista periodica allo scopo di meglio illustrare le bellezze di Grado i vantaggi della spiaggia, ecc.

Plaudiamo all'ottima iniziativa del Comitato e ci auguriamo che la prossima stagione balneare segni ancora una volta il primato della splendida spiaggia nostra.

La nuova Darsena

I lavori per la nuova darsena nel canale della Schiusa proseguono, alacramente seguiti con interesse dalla cittadinanza che vede realizzarsi uno dei più importanti problemi cittadini per l'incremento balneare. Difatti coi lavori in corso i natanti potranno direttamente approdare nella zona dove quest'anno avrà inizio la costruzione di un nuovo grandioso stabilimento balneare. In prossimità della darsena un gruppo di industriali farà sorgere in breve un grande albergo e un parco.

La fornitura delle sardelle

E' stato fissato l'accordo-contratto per la fornitura delle sardelle durante l'annata '28 sulla base per migliaio: lire 43 per il primo periodo; 31 e 35 per il secondo ed il terzo.

L'accordo è stato accolto favorevolmente da tutta la popolazione isola. Le fabbriche fumatorie hanno fornito le reti per la pesca.

SPILIMBERGO

Frutticoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha iniziato corsi di lezioni pratiche sulla frutticoltura. Le lezioni vengono tenute all'aperto nei frutteti dei principali frutticultori dei vari centri dello Spilimberghese. L'iniziativa è destinata a un rapido e sicuro risultato e dovrebbe essere imitata in altre zone frutticole del Friuli.

FLAIBANO

Il Consorzio irriguo

I soci del Consorzio irriguo si sono riuniti in assemblea per il rendiconto finanziario del Consorzio stesso a tutto il 1928. Furono illustrati i benefici dell'istituzione consorziale e le spese minime che verranno incontrate per la costruzione di nuovi Canali dato il Concorso dello Stato.

TOLMEZZO

Itticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo sono stati immessi complessivamente nelle acque pubbliche dei Comuni di Verzegnis, Villa Santina e Ovaro 15 mila avannotti di trota. Il ripopolamento dei corsi d'acqua della Carnia rappresenta un problema da prendersi in considerazione e da difendersi contro gli innumerevoli pescatori di frodo.

FORMEASO

Fusione di Latterie

Si è tenuta una riunione presso l'Asilo Infantile tra i soci delle Latterie di Zuglio e Formeaso allo scopo di studiare l'eventuale fusione delle latterie stesse capaci di una lavorazione giornaliera di 3-4 quintali di latte per addivenire alla costituzione di un caseificio unico e razionalmente attrezzato.

ARTEGNA

Un'assemblea straordinaria all'Es-siccatoio.

Domenica 19 ebbe luogo un'assemblea straordinaria della Cooperativa Bozzoli, convocata dal Commissario sig. Guido Vidoni, per riferire ai soci intorno all'opera di controllo fatta in quella Società e alla gestione dell'ultimo esercizio.

L'adunanza si tenne nel «Teatro Sociale» che raccolse una folla di soci. L'assemblea venne presieduta dallo stesso Commissario sig. Vidoni, mentre la relazione fu fatta dal segretario della Società dott. Domenico Traunero.

Egli parlò delle irregolarità riscontrate in quell'azienda a carico degli ex-amministratori, riferì intorno all'acquisto del fabbricato e al buon esito dell'ultima annata serica. Il suo discorso, chiaro e preciso, fu ascoltato con molta attenzione dai presenti che così ebbero modo di conoscere la precisa posizione della Cooperativa, la quale fornita ora di macchinari e fabbricati suoi potrà sempre meglio rispondere ai fini per quali sorse.

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Fra latterie e cooperative

Si sono riuniti a Gorizia presso la sede della Federazione Provinciale degli Agricoltori i rappresentanti delle Cooperative Operative di Trieste, Istria e Friuli per studiare un contratto da valere per tutte le latterie che cedono i propri prodotti alle Cooperative suddette.

Dopo un lungo scambio di vedute in cui furono riconfermati ancora una volta i rapporti di cordiale e stretta collaborazione che deve sempre esistere tra cooperative di produzione e quelle di consumo, venne stipulato per l'anno 1928 il contratto di compravendita del burro per N. 32 latterie del Goriziano.

Problemi vinicoli

E' stato più di una volta posto il quesito se siano dovuti il dazio comunale e la relativa quota addizionale dello Stato sul vino ceduto dagli agricoltori ai loro dipendenti in quantità inferiore al limite previsto dalla legge cioè a litri cento.

Da un recente parere emesso dal Ministero delle Finanze, e già comunicato agli agricoltori della loro Federazione, risulta che il dazio stesso è dovuto quando il vino venga corrisposto in conto mercede spettante ai lavoratori, poichè in questo caso si ha in ultima analisi una vera e propria vendita di vino fatta dal datore di lavoro al lavoratore.

Il dazio non è invece dovuto quando il vino venga somministrato ai braccianti o coloni oltre ed all'inzio della mercede stabilita.

Corso di tinteggiatura, verniciatura e lucidatura del legno.

L'Istituto per le industrie del Friuli Orientale in Gorizia ha deciso d'istituire, anche nell'anno corrente, dietro generale richiesta degli interessati, un corso di tinteggiatura, verniciatura e lucidatura del legno.

Le lezioni verranno impartite alle domeniche e feste dalle 8,30 alle 1,30 a partire dal 4 marzo p. v.

L'istruzione si estenderà alle seguenti discipline: 1) Preparazione del legno — 2) Tinteggiatura — 3) Fissaggio dei legni tinti e levigatura — 4) Lucidatura dei legni — 5) Verniciatura — 6) Rifinito di superficie.

Per le prenotazioni al corso rivolgersi entro il 27 febbraio, al suddetto Istituto, via Morelli 39 pianoterra.

L'istruzione è gratuita.

TOLMINO

Nelle latterie Sociali

Nell'Ufficio di Zona a Tolmino in seno alla Federazione delle Latterie ebbe luogo una importante riunione del Consiglio della Federazione stessa. Vennero discusse importanti questioni riguardanti l'industria casearia della Provincia. Il Consigliere delegato dott. Carreri si diffuse in modo particolare nell'organizzazione tecnica finanziaria e commerciale delle latterie tracciando le vie da seguire.

CORMONS

Motoaratura

Nelle tenute del cav. Pino Hagenauer a Lagoris si tennero le prove di motoaratura. L'aratro «Alfugiano» ha dato buoni risultati. Altre prove si tennero a Gradisca d'Isonzo.

PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO. — Si sono chiusi a Roma i lavori del convegno della Federazione Nazionale degli scambi coll'estero. Il convegno ha rivestito particolare importanza nei riguardi dell'economia nazionale, in quanto che in esso vennero affrontati e discussi i maggiori problemi interessanti il commercio delle esportazioni ed importazioni.

GLI STATI UNITI hanno portato la quota annuale immigratoria italiana da 3845 a 6091; quella della Gran Bretagna e nord Irlanda da 34.007 a 73.039; quella della Russia da 2248 a 4781 e quella degli altri paesi in proporzione.

Anche nel Friuli avranno vita le linee automobilistiche del gran turismo

Il «Commercio Friulano» che a varie riprese ebbe ad occuparsi della questione riguardante le comunicazioni stradali, automobilistiche ed anche ferroviarie della provincia ha seguito con interessamento lo svolgersi della conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo per l'Alta Italia tenutasi il corrente mese a Cortina d'Ampezzo.

A detta conferenza in qualità di delegati friulani presenziarono il cav. Giovanni Micoli Toscano dell'Amministrazione prov. di Udine e l'ing. Sergio Petz de, Consiglio prov. dell'Economia di Udine. Questi hanno portato alla conferenza il sauto e l'adesione degli Enti della nostra provincia, poscia hanno anzitutto pregato di accogliere la domanda di concessione della linea Udine-Grado richiesta dalla Società Anonima Italiana Trasporti Automobilistici (S.A.I.T.A.) e proposto che i due servizi Trieste-Cortina d'Ampezzo ed Udine-Cortina d'Ampezzo vengano fusi in uno solo, che trattandosi di esperimento potrebbe essere trisettimanale Trieste-Udine-Cortina percorrendo uno dei due itinerari Comeglians-Sappada-S. Stefano del Cadore oppure Villa Santina-Ampezzo-Pieve di Cadore ed a tale scopo hanno sollecitato che si presentassero come richiedenti del servizio per il tratto Trieste-S. Stefano del Comelico le due Società Esercizi Automobilistici Venezia Giulia di Trieste e la Società Auto Industriali Friulana (S. A. F.) di Udine che si dichiaravano disposte ad esercitare la linea sino a S. Stefano del Comelico.

In fine dei lavori i delegati friulani inoltrarono al Ministero dei L.L. P.P. il promemoria seguente: «I delegati rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine pregano la S. V. Ill.ma di farsi interporre presso le competenti Autorità dei loro voti affinché nel primo gruppo delle strade di prima classe, da sistemare subito da parte dell'Azienda Autonoma Statale vengano comprese anche le strade Pontebbana e Carniche che portano ai valichi di confine e come tali sono importantissime agli effetti del traffico commerciale e del turismo e soprattutto per decoro Nazionale».

Era tempo! Non si poteva lasciar correre quel consesso senza aver fatto sentire la voce del ricomposto Friuli. La nostra provincia, che qualche volta si vorrebbe ignorare, è tutta un ricamo di meravigliose bellezze artistiche, naturali e storiche che poche provincie forse vantano. Era impossibile non accedere al naturale e sentito desiderio dei delegati friulani, oppure affermare che di linee automobilistiche di gran turismo il Friuli ne poteva fare a meno.

Anche questa è stata una meritata conquista. Per ora le linee automobilistiche di gran turismo in seguito si vedrà. La progettata famosa ferrovia del Predil non tutti l'hanno dimenticata...

Angoli d'attualità

L'apicoltura

L'industria apicola è un ramo più che aggregato strettamente collegato all'agricoltura. Molti agricoltori però, o meglio i proprietari diretti lavoratori della terra, la considerano un mezzo sussidiario per non dire un passatempo; una fatica insomma da spendersi allorchè le campagne volgono a incerti e cattivi raccolti ovvero quando quest'ultime, pur lavorate appieno, per la loro area limitata, non offrono prodotti sufficienti a colmare il fabbisogno dell'entità famigliare.

Per area limitata va intesa l'impossibilità di certi piccoli proprietari di accaparrarsi nuovi terreni di cui ne sentono la necessità ed al fine di far su loro specifico assegnamento; di poter cioè fare a un dipresso questo ragionamento: «La famiglia, tutto sommato, costa, putacaso, diecimila lire annue di spesa; io dispongo di terreni coltivabili i quali, a parte le calamità, sono sufficienti a coprire tale fabbisogno, quindi non mi rimane che lavorare la mia terra con animo tranquillo e non pensare ad altro».

I concetti valutativi errati, in cima esposti e purtroppo soggetti a facile presa, di molti agricoltori non hanno ragione di esistere o per essere più precisi meritano di essere combattuti. Per un doppio ordine di motivi: 1) perchè l'industria apicola, oltre alle sue leggi, per quanto relativa costituisce sempre o perlomeno dovrebbe costituire una ricchezza sulla quale l'unità (Nazione) fa assegnamento; 2) perchè è doveroso contribuire, oltretutto per l'immediato e singolo tornaconto, a migliorare in ogni campo la

CRONACA UDINESE

Le nozze di un collega

Il collega rag. Giorgio Provini ha impalmato la gentile signorina Cesira Lipizer. Le nozze sono state benedette da S. E. mons. gr. uff. Rossi Patriarca di Costantinopoli e rallegrate da fiori, doni e auguri.

A caro collega porgiamo i sensi del più fervido augurio nel mentre ci congratuliamo con l'ottimo sig. Domenico Provini e con la famiglia della sposa.

L'ottimo esito delle Fiere a premio

Il mercato bestiame a premio in occasione della vigilia di S. Valentino, è riuscito molto animato, con soddisfacente conclusione di affari nonostante la sostanziale tenuta dei prezzi. Da parecchio tempo in Braida Bassi non era dato vedere una simile affluenza di animali e di compratori venuti da tutta la provincia; e ciò è incoraggiante.

Anche il mercato a premio del 16 corrente sorti esito lusinghiero.

L'andamento della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha in questi giorni approvato il bilancio dell'esercizio 1927 che diede come sempre ottimi risultati morali ed economici.

Gli utili netti conseguiti furono di un milione e duecentomila lire circa.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Cessati i clamori carnevaleschi, al nostro Puccini, durante il periodo quaresimale verranno offerte delle eccellenti novità cui il costo e distinto pubblico non vorrà disertare.

CINEMA EDEN

Domani 20 ultime visioni del superfilm «Il romanzo di un giovane povero». Poeta lunedì 27 e martedì 28 sarà dato ammirare «Antonietta Labriola» eccelsio romanzo di vita vissuta, nel quale il celebre Gabriel Gabrio, protagonista de «I Miserabili» e de «L'ebreo errante», sfoggia in pieno la sua potente magica arte. Dal 29 cor. al 4 marzo «Aurora» (Il canto di due anime) supercolosso Fox con Giorgio O'Brien e Gaynor. E' un capolavoro nel senso meno elastico della parola.

CINEMA MODERNO

«Il Carnevale di Venezia» cesserà con domenica le sue acclamate visioni. Quindi si alterneranno allo schermo, da lunedì 27, i capolavori seguenti: «Il ródéo della morte», «Amanti» con Alice Terry e Ramon Navarro, «Tigre del mare», «Ladro gentiluomo» e «Lo sguardo di Allah».

CINEMA CECCHINI

Insino al 29 corrente rimarrà in programma al Cinema Cecchini il decantato capolavoro dell'arte cinematografica italiana «Il carnevale di Venezia» il quale ad ogni replica aumenta il successo. Da giovedì 1.º marzo «Nel gorgo del peccato» con Emil Jennings, il più grande colosso che vanti la produzione Paramount 1928. Seguirà il più recente film della mirabile Leda Gys «Napole e niente chius».

produzione del paese specie in momenti come questi, di forte ripresa.

Bisogna animare, invogliare a curare l'industria apicola. Essa è fonte innegabile di discreto benessere; di conseguenza va tenuta in considerazione.

Si noti che in certi centri l'apicoltura ov'è, si capisce, praticata e curata con passione, dà risultati tangibili, soddisfacenti.

In Friuli non dovrebbe essere difficile dar incremento a questa industria che per il passato aveva raggiunto ammirabile grado di prosperità. Più che altro non si tratta che di volontà.

Cosa mai costa al contadino l'allevamento delle operose e disciplinate bestiole se non un minimo di sacrificio?

L'ape darà ottimo miele: è provento assicurato. Con essa si può stagnare, come si suol dire, più di qualche buco od avvantaggiare addirittura l'allevatore che dalle campagne ritrae sufficienza di prodotti per coprire il proprio fabbisogno.

Non bisogna poi dimenticare che il miele si presta benissimo a surrogare lo zucchero. Pure questo è un rispettabile vantaggio di cui l'allevatore può, volendo, venire a godere. Il miele anzi, nei confronti dello zucchero, ha il privilegio di essere nutritivo e di possedere qualità mediche eccellenti.

Non si perda adunque tempo. Anche in questa branca che riveste un'importanza non lieve economicamente ai fini generali, il forte e laborioso Friuli agricolo deve sapere e soprattutto volere distinguersi ed emergere.

G. A. Colonnello

I PRODOTTI DELLE COMUNITA ARTIGIANE figureranno in notevole quantità alla Fiera di Lipsia.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Gennaio 1928. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziari comunicati al R. Tribunale di Udine).

Table listing names and amounts of exchange protest fees, including Abati Vittorio, Angelini Remigio, Agnoli Gino, Alessio Gio., Antoniali Pietro, etc.

Table listing names and amounts of various legal and financial entries, including Fava Giovanni, Franz Ettore, Francesconi Antonio, Spilimbergo, etc.

PIUZZO LEOPOLDO. Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano". BASTIAME. UDINE. - mercati animati. Prezzi sostenuti. PALMANOVA. - Fieno 25-27 - paglia 13-15. CERVIGNANO: fieno 23; erba medica 28. LATISANA. - Fieno erba spagna 30-34 - Fieno comune 20-25. FRUTTA. UDINE. - Pere 150-250 - mele 80-250 - fichi secchi 140-200 - arance 100-150 - mandarini 150-220. GORIZIA. - Aranci 1.40-2.40 al kg.; fichi secchi 1.80-2.20; mele 1.80-4/7 noci 3.60-4; noccele 0.50-7; pere 2.4-20; susine secche 3-4. CASEARIA. GORIZIA. - Burro naturale 14; idem pressato 17-18; latte 1-1.10; miele in tavi 10, panna dolce 12; ricotta 4; formaggio fresco 9-12; id. stagionato 12-10; burro artificiale 7.20-9.20. CERVIGNANO. - Latte 0.90 al litro. LATISANA. - Burro naturale 15.50. OLIO E GRASSI. GORIZIA. - Olio d'oliva 8.50-10; di semi 5.80-6.40; di vino 1.40-1.80; jardo nostrano 9.9-50; id. americano 8.8-40; strutto 7.60-8. LATISANA. - Olio di oliva fino 8.70; extra 9.70; olio semi prima qualità 6.10 al litro. COMBUSTIBILE. GORIZIA. - Legna da ardere di faggio tagliato in 4 parti a domicilio 16-17; carbone di legna 42-55; carbone fossile 24-32. PALMANOVA. - Legna forte 11-13 - idem dolce 9-11. PORDENONE. - Legna da ardere 12-14. LATISANA. - Legna essenza forte 14-15 - legna dolce 8-10. UOVA. GORIZIA. - L'una 0.45-0.50. CERVIGNANO. - L'una 0.50. SPEZIE. GORIZIA. - Pepe 24-32; pepina 26.50; comino 10-16; cacao 10-18; the 50-100; salse pomodoro 3.50-4. GENERI VARI. GORIZIA. - Al kg.: Salami nostrani 18-26; id. di importazione 14-18; salsicce fresche 10-13; id. stagionate 8-10; caffè crudo Rio e Santos 22-23.50; id. Salvador e S. Domingo 26-28; pasta alimentare 2.60-3.40; capone comune 3.20-4; id. modellato 4.4-60; candele stearina 4.60-5.80; id. paraffina 8-9; birra 3-4; petrolio 1.60-1.80; spirito denaturato 4. PORDENONE. - Granoturco 85-90 - sorgorosso 60-70 - frumento 112-115. CERVIGNANO. - Mercato discreto: Frumento 140; granoturco 85; avena 120. LATISANA. - Riso camolino corrente 150-160; idem extra 175; vialone 280. FARINE. GORIZIA. - Farina di frumento tipo legale 176-182; di formentone 100-105; di segala da pane 155-160 di saraceno 175-180. ORTAGGI. UDINE. - Patate 55-60 - radicchio 200-235 - spinaci 140-160 - fagioli 140-250. GORIZIA. - Mercato sempre animato. Prezzi al kg.: fagioli comuni 1.80; id. bocchini 2; id. cotis 2.40; piselloni 2.60-3.20; fenticchie 3.60-4.20; aglio 1.1-20; cipolle 1.30-1.50; cappucci acidi 1.60; id. freschi 0.50-60; cavolfiori 1.10-1.20; carciofi 0.70-0.80 l'uno; finocchi 1.10; patate 0.70-0.90; prezzemolo 2.20-2.80; rape dolci 0.20-0.30; rape acide 0.80-1; radicchio verde con cuore 2.60-3; id. rosso 3-3.80; spinacci 1.10-1.40; sedano 2.20-2.40; valerianella (ardielut) 3-3.40; verze 0.70-0.80. PALMANOVA. - Fagioli 140-200 - patate 60-70. S. VITO AL TAGL. - Fagioli 130-150 - patate 55-70. PORDENONE. - Fagioli 120-180 - patate 70-80. CERVIGNANO. - Patate 85; fagioli 200. VINI. GORIZIA. - Nostrano 360-480; comune di importazione 2.50-3.20. PALMANOVA. - Vino comune 180-220 - id. fino 220-270 - id. vermouth 450-500 - marsala 450-500. PORDENONE. - Mediore 160-180. CERVIGNANO. - Nostrano 220; importato 170. POLLERIE. UDINE. - Galline 8.50 - polli 8-8.50 - capponi 8-9 - tacchini 6-6.50 - anitre 6-7 - conigli 3.50. GORIZIA. - A peso vivo il kg.: galline 7.50-8.50; polli 10-11; tacchini 8-9; anitre 6.50-7.70; oche 6-7. PALMANOVA. - Galline 6-7 - oche 5-6 - tacchini 5-5.20. PORDENONE. - Polli e galline 7-7.50 - capponi e tacchini 7-8. CERVIGNANO. - Galline peso vivo al kg. 7.50; tacchini 7; oche 6; anitre 6.50. LATISANA. - Tacchini 5-6 - galline o polli 6-7. FORAGGI. Udine. - Fieno dell'alta I. qualità 24-30 - id. II. qualità 22-25 - fieno della Bassa I. qualità 19-21 - paglia 16-20 - strame 10-15. GORIZIA. - Fieno 20-32; paglia 16-18. PORDENONE. - Fieno 25-30 - strame 11-13 - paglia 13-15.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano,"

FALLIMENTI E DISSESTI

Fallimenti. Nella quindicina sono stati dichiarati i fallimenti delle ditte seguenti: Carmela Calabrese di Gemona. Venne nominato giudice delegato l'avv. dott. Adelfi Poiani e curatore provvisorio il dott. Federico Fedrigo Perissuti di Gemona. Venne fissato al 29 febbraio la prima adunanza dei creditori, al 5 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 marzo la chiusura del processo di verifica. Giuseppe Tosolin fu Giuseppe esercente negozio di selleria a Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giovanni Carnesi, e curatore provvisorio l'avv. Angelo Fagiani, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 stesso, la chiusura del processo di verifica al 4 aprile. Arnaldo Silvestrini esercente vino. Ha nominato giudice delegato l'avv. Feliciano e curatore provvisorio il rag. Fabiano, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 marzo, la chiusura del processo di verifica al 23 stesso. Pietro Scandolo fornaio di Marsure di Aviano. Giudice delegato avv. Ferdian, curatore provvisorio avv. Domini. Prima riunione dei creditori 27 febbraio, termine per la presentazione dei titoli di credito il 9 marzo, chiusura del processo il 26 stesso. Lorenzo Armellini di Tarcento, falegname. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio il dott. Bressani. Venne poi fissata la prima adunanza dei creditori al giorno 8 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, la chiusura del processo di verifica al 9 aprile. Antonio Pellizzari di Udine, esercente una fabbrica di bilancie. Venne nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio il prof. Codemo; fissata la prima adunanza dei creditori al 5 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 stesso, la chiusura del processo di verifica al 3 aprile.

CURATORI DEFINITIVI. Il Tribunale ha nominato a curatori definitivi: nel fallimento di Adele Menin di De Cecco il curatore provvisorio avv. Carlo Franceschini, nel fallimento di Del Mestre Pia il curatore provvisorio rag. Melchiorre Chiussi, nel fallimento di Flor Eugenio retrodatato al 20 maggio 1927, il curatore provvisorio dott. Guglielmo Schiratti, nel fallimento Antonio Carbonera il curatore provvisorio dott. Mario Dal Dan, nel fallimento Angelo Boscarol il curatore provvisorio avv. Giuseppe Tomasini. RICHIESTA DI CONCORDATO. Su richiesta del suo presidente, on. Marco Ciriani, la Società industrie seriche friulane, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Milano di essere ammessa al concordato preventivo, offrendo con la garanzia personale dei suoi amministratori on. Ciriani, Carlo Cadel e Paolino Lem ai creditori una cifra non inferiore al 40 per cento. La Società che ha sede a Milano e stabilimenti a Brazzano, Gorizia, Spilimbergo, Lanzago (Treviso) e San Vito di Leguzzano (Vicenza) ha presentato un bilancio che ha i seguenti termini contabili: attivo 30 milioni 450 mila 300.81; passivo 30 milioni 457 mila 901.31. L'adunanza dei creditori è fissata per il 12 marzo p. v. MEDIA DEI CONSOLIDATI E CAMBI. - Consolidati: 3.50 per cento netto (1906) 74.10; 3.50 per cento netto (1902) 68; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 84.62; Obbligazioni Venezia 3.50 per cento 74.90; Littorio cont. 84.65; Cambi: Francia 74.25; Svizzera 363.26; Londra 92.05-7; Olanda 760.50; Spagna 320.65; Belgio 263.20; Berlino 450.50; Vienna 266.20; Praga 56.05; Romania 11.60; Argentina oro 18.34; carta 8.07; New York 18.88.2; Canada 18.84.5; Belgrado 33.40; Budapest 330; Albania 365.25; Norvegia 502; Russia 97; oro 364.33. I FALLO DEL RIVALUTAMENTO. Oltre 400 milioni di titoli di Stato sono stati bruciati a Roma, presenti le più autorevoli personalità della finanza italiana.

Rag. Cavicchi Edoardo. Corso Garibaldi 22 PORDENONE. Telefono 181. CONSULENZA FALLIMENTARE. (Consigli, riordinamenti, contabili, concordati, liquidazioni, assistenza al fallito). PATROCINIO LEGALE. CONSULENZA IMPOSTE e TASSE. RAGIONERIA - compilazione di scritture, impianti di aziende, amministrazioni di Cooperative ecc.

Il polso del mercato

CEREALI. Il mercato nazionale del frumento ha avuto in questi giorni andamento sostenuto con buon sviluppo di affari. Il granoturco è sempre maggiormente sostenuto sui mercati americani e la ripercussione sulla nostra borsa ha portato i prezzi del marzo oltre le 98 lire in confronto delle 94 di apertura di settimana. In aumento anche il nuovo raccolto che si porta col mese di luglio a 84 lire circa in confronto dell'apertura a 81. Riso e risoni molto trattati con prezzi in ripresa. VINI. Mercato calmo nelle Puglie. FORAGGI. Mercato animato. Mortara: maggengo 48-53 agostano 40; terzuolo 33-38 - Padova: maggengo: 58.95-60.25. - Verona: maggengo 45-50. - Vicenza 44-50. Il costo della vita. Il numero indice dei prezzi all'ingrosso in lire carta è stato accertato in 488.8 per la seconda settimana del febbraio corrente. L'indice è quindi in lieve diminuzione sia rispetto a quello della settimana precedente (489.6) sia rispetto a quello medio del gennaio n. s. (489.9); ma in pratica può dirsi che dal principio di quest'anno in poi il numero indice è stato pressoché stabile oscillando di poco intorno alla nuova quota di 488-489. In particolare può infine osservarsi che rispetto al dicembre 1927 è in rialzo l'indice delle derrate alimentari ed in ribasso quello delle materie industriali, cosa che si spiega sia per effetto di rialzo stagionale dei prezzi degli alimentari, sia per effetto del ribasso delle merci importate che influisce particolarmente sul gruppo delle materie industriali. L'indice in oro per la seconda settimana di febbraio è stato accertato in 134, mentre fu 134.3 per la settimana precedente e per la media del gennaio u. s. Sempre per la seconda settimana di febbraio, l'indice inglese è stato accertato in 132.5 quello tedesco in 138 e quello degli Stati Uniti in 147.2. Commerciali, rivenditori, agricoltori, rivolgetevi per gli acquisti delle falci e forche al Sindacato Agricolo Friulano UDINE - Via dei Teatri, 14 - UDINE. Assortimento completo; tutte le forme, misure e tipi delle più quotate marche di falci della Stiria e del Tirolo. Forche Germania; forche da fieno, forconi, ecc. Il più grande deposito della Provincia. Prezzi di fabbrica.

IL MESE AGRARIO

MARZO

NEL FRUTTETO. — E' il mese di maggior attivita per i frutticoltori. Apena il terreno e' sgelo...

Nella prima meta del mese si terminano i trattamenti con l'Antiparassit al 5-10 per cento. Si eseguisca l'ultimo trattamento di Bordeaux al 3-3 e mezzo per cento ai peschi...

Si facciano le spalmature ai fusti con poltiglia densa di calce ed argilla.

NEL VIGNETO. — I lavori di piantamento devono essere ultimati nella prima decade. Si prepara il legname necessario per la sostituzione dei sostegni morti nei vigneti...

NEL CAMPI. — L'agricoltore ormai sa apprezzare i numerosi vantaggi che le barbabietole portano nell'alimentazione del bestiame.

compiuta dai primi di marzo alla meta di aprile in righe a mezzo di una seminatrice a buche, su terreno lavorato profondamente...

Le cure colturali successive comprendono il diradamento e frequenti zappature.

NELL'ORTO. — Ortaggi da seminare: su letto caldo: cetrioli, meloni; in semenzaio: asparagi (seme), cavoli verza, cavoli di Bruxelles, cavoli cappucci, cavoli fiore, cavoli navoni, indivie, lattughe, peperoni sedani; a dimora: acetosa, aglio (bulbi), asparagi (zampe), barbabietola da insalata, bietola da coste, carciofi, carote, cerfoglio, cipollina, fagioli precoci (fine mese), patate, piselli, porri, prezzemolo, radicchio, rape, ravanelli, ramolacci, scorzanera, spinaci; da trapiantare: cavoli cappucci, cavoli quarantini, cavoli rapa, cavoli verza, cipolle, indivia, lattughe, porri, sedani; da raccogliere: cardi, carote cavoli vari (dell'anno precedente), indivie, ravanelli, spinaci.

Ultimare il sotterramento del letame; coprire con un leggero strato di terra e sabbia l'asparagiana; scalzare parzialmente la carciofaia; procedere alle nuove piantagioni di fragole; piantare (nella seconda quindicina) le zampe d'asparagi; trapiantare gli ortaggi da seme; ricoprire le aiuole con un lieve strato di foglie o di paglia per ripararle dalle brinate.

NOTIZIARIO

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA GOMMA ha esportato nel periodo gennaio-novembre del 1927: 86.290 quintali di pneumatici, camere d'aria ecc. per un valore di lire 223.382.011; mentre nel corrispondente periodo del 1926 ne aveva esportato q.li 84.109 per un valore di lire 319.789.540.

IL DEBITO DI GUERRA DELLA GRECIA ammonta a 20.330 mila dollari pagabili in 62 anni.

ALLA FIERA DI LIPSIA l'Italia fino ad oggi figura con circa 50 espositori. SUL MERCATO SERICO si ha calma d'affari, i filandieri permangono al sostegno. Scarsi gli affari in bozzoli.

IL GOVERNO IMPERIALE DI PERSIA ha inviato un capitolato per la fornitura del materiale ferroviario. Le ditte che volessero prendere visione si dirigano al piu vicino consolato di Persia.

IL MERCATO DELLE LANE nelle piazze laniere estere segna un notevole risveglio con buone conclusioni d'affari. Prezzi sostenuti.

NELL'ESPORTAZIONE DELLA SETA ARTIFICIALE agli Stati Uniti la nostra Nazione ha raggiunto il primo posto tra le nazioni d'Europa.

NEL PORTO DI NIKOLAIEVSK sul Mar Nero e' terminata la costruzione di un gigantesco elevatore di grano della potenza di 4000 tonnellate e dal costo di 8 milioni di rubli.

LA SITUAZIONE DEL CANADA E' OTTIMA. — La ricca terra canadese attende d'essere piu ancora sfruttata dall'agricoltura e dagli allevatori. La situazione economica del paese va sempre migliorando. LA POLONIA E' IN TRATTATIVE per ottenere un nuovo prestito di 100 milioni di dollari a favore delle ferrovie. Il mercato americano non sembra offrire pero' probabilita di assorbimento.

NEL COMMERCIO COL SIAM il nostro Paese occupa il 14° posto in graduatoria. I risultati della nostra esportazione sono tuttavia notevoli: essa e' costituita generalmente di tessuti di cotone, seta artificiale e manufatti relativi. Le nostre importazioni tessili nel Siam sono tuttora pero' inferiori alle nostre reali possibilita.

LA PRODUZIONE GIAPPONESE dei bozzoli e' in continuo aumento e il raccolto del 1927 e' stato molto superiore a quello del 1926. La produzione media dell'ultimo quinquennio oltrepassa del doppio quella dell'anteguerra.

Le tariffe sulla linea Udine-Tricesimo ridotte

La Societa' Tramvie dei Friuli per il tronco Udine-Tricesimo cosi ha ridotto le tariffe: Udine-Paderno da L. 0,65 a 0,50 — Udine-Molin Nuovo da L. 0,95 a 0,90 — Udine-Felto da L. 1,15 a 1,10 — Udine-Branco da L. 1,45 a 1,40 — Udine-Tavagnacco da L. 1,65 a 1,60 — Udine-Leonacco da L. 1,95 a 1,80 — Udine-Reana da L. 2,10 a 2 — Udine-Tricesimo da L. 2,40 a 2,30.

Similmente le tessere operaie settimanali sono cosi modificate: Udine-Felto o Molin Nuovo da L. 8 a 7 — Udine-Branco o Tavagnacco da L. 10 a 8 — Udine-Leonacco o Reana da L. 11 a 9 — Udine-Tricesimo a L. 12 a 10.

La quindicina sportiva

Aviazione. — Durante un volo di sei ore effettuato a Minneapolis (America) Carlo Holman ha fatto 1093 «loopings» ovvero cerchi della morte. Il record precedente era detenuto dall'aviatore Shanks con 515 «loopings».

Calcio. — L'Udinese sul proprio campo ha battuto il Venezia per tre a uno, poscia otto giorni appresso piegava a Monfalcone quella robusta compagine per due a uno dopo una lotta emozionante.

Nuoto. — La coppa «Bacigalupo», disputata a Rapallo e' stata vinta da Renato Bacigalupo.

Ciclismo. — Gli italiani Girardengo, Binda, Linari e Tonani sono stati i maggiori protagonisti della corsa dei sei giorni di Breslavia.

Il Gran Criterium d'inverno parigino di velocita' e' stato vinto da Faucheur davanti a Michard, Piani e Martinetti.

Sci. — I campioni dei paesi del Nord Europa hanno confermato la loro superiorita' anche ai giochi olimpici invernali disputati a St. Moritz.

Podismo. — Il cross country di Varese ha segnato una bella e meritata vittoria del campione italiano Giuseppe Lippi di Firenze.

Automobilismo. — Sulla spiaggia di Daytona nella Florida (America) l'ingese Malcolm Campbell ha battuto il record del mondo di velocita' compiendo un chilometro in meno di 11 secondi cioe' alla fantastica velocita' di 330 chilometri all'ora.

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile Udine — Tip. D. Del Bianco e Figlio

I prezzi massimi obbligatori al minuto

E' entrato in vigore, per Udine, il seguente listino dei prezzi obbligatori al minuto:

Riso originario camolino corrente al kg. L. 1,65 — idem brillato corrente 1,75 — idem camolino extra 1,75 — idem brillato extra 1,85 — Riso Maratello 1,95 — Riso violone 2,80 — Pasta vera Napoli comune 3 — Idem extra 3,40 — Pasta locale comune 2,50 — idem superiore 2,85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualita', da vendersi in spacci di prima categoria, primo taglio L. 8; secondo L. 7; terzo 4,50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualita' da vendersi in spacci di seconda categoria primo taglio 7; secondo 5,70; terzo 4 — Carne di vitello di prima qualita' da vendersi in spacci di prima categoria, primo taglio 9,20; secondo 7,80; terzo 5,30 — Carne di vitello di seconda qualita' da vendersi in spacci di seconda categoria primo taglio 9; secondo 7,40; terzo 5 — Carne suina (braciola) al kg. L. 10 — Formaggio reggiano, parmigiano, lodigiano 1926 lire 19 — idem 1927 lire 14,50 — Idem pecorino tipo romano 16,50 — idem fiore sardo stagionato 19 — idem latteria Friuli semigrasso tre mesi 8,70 — idem Montasio da tavola 10 — Merluzzo «Labrador» 3,60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima qualita' 4,80 — idem di seconda 4,50 — idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 8,50 — idem extra 9,50 — Olio di semi di prima qualita' 6,10 — idem di seconda 5,90 — Latte ad uso alimentare 1 — Zucchero cristallino al kg. 6,65 — id. semolato di fabbrica 6,75 — Idem semolato raffinato 6,85 — id. raffinato pile 6,85 — Caffè crudo Santos corrente 24,20 — idem eletto 25,20 — Idem Minas 22,50 — Lardo nostrano alto stagionato 9 — Lardo americano 8,30 — Strutto nostrano 8,50 — Burro natura e friulano di latteria 15,50 — Farina di granoturco bianca e gialla nostra 1,15 — Farina gialla comune 1,05 — Fagioli scritti carnicci 2,60 — Idem comuni friulani 1,70.

Per la Provincia:

Riso originario camolino corrente al kg. 1,65 — idem brillato corrente 1,75 — idem camolino extra 1,75 — idem brillato extra 1,85 — Riso maratello 1,95 — Riso violone 2,80 — Pasta vera Napoli comune 3 — idem extra 3,40 — Pasta locale comune 2,50 — idem super. tipo Napoli e Bologna 2,85 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di prima qualita' da vendersi in spacci di prima categ. 6,50 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di seconda qualita' da vendersi in spacci di seconda categ. 5,50 — Carne di vitello 8 — Carne suina (braciola) 9,50 — Formaggio reggiano, parmigiano, lodigiano 1927 lire 14 — idem 1926 lire 18,50 — idem pecorino tipo romano 16 — idem fiore sardo stagionato 18,50 — idem latteria Friuli semigrasso tre mesi 8,20 — idem Montasio da tavola 9,50 — Merluzzo «Labrador» 3,60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima qual. 4,80 — idem corrente 4,50 — idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 8,50 — idem extra 9,50 — Olio di semi di prima qual. 6,10 — idem di seconda 5,90 — Latte ad uso alimentare 0,90 — idem per Conami montuosi 1,10 — Zucchere cristallino al kg. 6,65 — idem semolato fabbrica 6,75 — idem semolato raffinato 6,85 — idem raffinato pile 6,85.

LA PRODUZIONE AUREA mondiale ha raggiunto nel 1927 il valore di 82 milioni di sterline. L'aumento e' dovuto all'intensificata produzione nel Rand sud-africano che e' il primo paese produttore d'oro.

Circa l'applicazione tasse degli esercizi

Il Ministero delle Finanze, a soluzione di dubbi sorti per quanto si riferisce all'applicazione della tassa a carico degli esercizi pubblici, ha dichiarato che non sono soggetti alla tassa gli enti collettivi e circoli privati in cui si vendono o si consumano alcoolici ad alta o bassa gradazione, perche' tali enti e circoli non sono compresi nell'art. 3, tabella c), annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative.

Per lo stesso motivo non sono colpiti da tassa quei pubblici esercizi, alberghi, locande, nei quali non siano vendute bevande alcooliche. Parimenti sono esenti da tassa i rifugi alpini, giacche, ai fini delle leggi di polizia, non sono da considerarsi come pubblici esercizi e non sono sottoposti all'obbligo di licenza dell'autorita' di P. S.

E' stato inoltre riconosciuto che ove gli esercenti che vendano al minuto soltanto alcool puro non debbano essere provvisti di licenza dell'autorita' di P. S. e non dovranno neppure assoggettarsi alla tassa. E' cosi' pure questa non e' dovuta per la vendita di vini fatta direttamente dai proprietari dei fondi, giacche' tale vendita non costituisce esercizio pubblico ai fini delle leggi di polizia e non e' subordinata a licenza della polizia bensì a semplice dichiarazione da parte dell'autorita' locale di P. S. ed e' disciplinata non già dall'art. 84 del testo unico, ma dall'art. 49 del regolamento di P. S. Invece un esercente, che, pur essendo provvisto della prescritta licenza per la vendita al minuto, vende nondimeno esclusivamente in bottiglie marsala, vermouth e vini spumanti, dovra' corrispondere sulla suddetta licenza le tasse prescritte dal decreto legge del dicembre 1927.

Il numero dei disoccupati

Al 31 dicembre 1927 i disoccupati nell'Udinese ammontavano a 14.639 così suddivisi:

Agricoltura, caccia e pesca 1156 — Industrie estrattive del sottosuolo 328 — Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 799 — Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 507 — Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 9367 — Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 1960 — Industrie chimiche 42 — Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 106 — Esercizi pubblici 194 — Personale non operaio 180.

Miniere e ricerche minerarie

Gli esercenti di miniere ed i titolari di permessi di ricerche minerarie sono tenuti a comunicare, ogni due mesi al Capo del rispettivo distretto minerario (pel Friuli al Distretto minerario di Trieste) un rapporto sul procedimento dei lavori e sui risultati ottenuti, fornendo ogni altra notizia che interessi l'andamento generale della propria industria.

Ribassi ferroviari per Lipsia

In occasione della Fiera primaverile di Lipsia (4-14 marzo p. v.) le ferrovie italiane hanno accordato il ribasso del 30 per cento, dal 20 febbraio al 14 marzo: i relativi biglietti avranno la validita' di 20 giorni. Per godere di tale facilitazione occorre oltre al passaporto la tessera ufficiale della Fiera, rilasciata dal Commissario per la Fiera Th. Mohlwinckel, Milano (112).

Negli STATI UNITI, il piu florido paese del mondo, il numero dei disoccupati si aggira sulla fantastica cifra di tre-quattro milioni.

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI Via Perdonone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona Telefono N. 646

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3 Specialita' in Costruzioni e Riparazioni CASSEFORTI

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA Ing. P. Marchetti - Morano Vicentino

STUDIO DI RAGIONERIA Dott. Rag. FAUSTINO BARBINA UDINE Via C. Battisti, 9 (Piazza Garibaldi) Telef. 6-79

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO diretto da Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nella R. Universita' di Firenze

CASA DI CURA per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gress

Dott. A. Mazzocca Malattie di petto - Malattie reumatiche RAGGI X Diatermia - Irradiazioni ultra violette Termolux - Microscopia

Ditta BISUTTI - Udine Piastrelle rivestimento

Industria Vinicola MICHELE POLITI e C. (fondata nel 1890) CATANIA

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

Ditta VARIOLO GIOACCHINO UDINE - Via Montana, 5 - UDINE Officina meccanica e fabbrile Premiata Fabbrica Casseforti

Azienda di Assicurazioni - PICCININI ARTURO e Figlio Rag. FRANCESCO - Udine - Via Iacopo Marinoni N. 12 Rami Incendio - Vita - Infortuni - Collettive legge - Furti - Responsabilita' Civile - Speciale per Auto e Chaffeurs